

## **Il platano di Curinga vice campione europeo al concorso per l'albero monumentale del 2021 di Giovanni Perri \***

Pregio naturalistico e rarità botanica, maestosità e longevità. Il platano di Curinga, vicecampione al Concorso “*European Tree of the Year*”, racchiude in sé tutte queste caratteristiche che, insieme alla riconosciuta bellezza, gli hanno consentito di vincere precedentemente il titolo “*Albero Italiano 2020*” e di rappresentare il Paese nel concorso europeo 2021, di cui solo ieri si è appreso il risultato finale.

Con oltre 78mila voti, il platano millenario di Curinga (Calabria), considerato esempio di maestosità e longevità, è salito sul podio della competizione subito dopo il leccio spagnolo di Lecina e prima dell'antico sicomoro russo.

Promosso dall'Associazione Giant Foundation Trees Onlus, che si occupa della tutela e salvaguardia degli alberi monumentali, in collaborazione con la Direzione Centrale del Ministero delle Politiche Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali, il concorso ha avuto il pregio di far conoscere ed apprezzare, ad un pubblico sempre più vasto, il territorio, l'ambiente e la biodiversità.

Il millenario albero di Curinga, il platano più grande d'Italia, è definito dai botanici “monumento verde e silenzioso testimone secolare”, possiede straordinarie caratteristiche botaniche e agronomiche, ha una circonferenza di 14.75 metri ed un'altezza di 31.5 metri e presenta un tronco cavo con un'apertura larga più di 3 metri. Le misure sono state verificate e rilevate dai tecnici della onlus che ha promosso il concorso, che si sono recati sul posto, nella località Vrisi di Curinga in Catanzaro e ne hanno apprezzato il valore storico, ecologico e paesaggistico.

Intorno a questo magnifico esemplare della natura, sono diverse le storie che vengono raccontate: gli anziani del territorio riferiscono che l'albero ha ospitato pastori che con i loro greggi hanno trovato nella sua cavità ospitalità da intemperie e aggressività climatiche.

Per la Calabria avere ottenuto questo riconoscimento a livello europeo, costituisce un motivo di orgoglio e rappresenta una occasione per lavorare in ottica di marketing territoriale e, quindi, turistica.

Tanti sono i luoghi incontaminati che presentano realtà botaniche e vegetazionali di interesse, che se opportunamente valorizzati e promossi, dopo la pandemia, potrebbero dar vita ad importanti presenze di turismo naturalistico attento interessato alla salubrità dei luoghi ed alla biodiversità di cui la Calabria è ricca.

*\*Dottore Agronomo*

